

3

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTI-
GIANATO - DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE -

Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi -

RELAZIONE PER IL COMITATO TECNI-
CO IDROCARBURI-

13 MAR. 1975

OGGETTO: Istanza della Società
Petrogeo per la seconda proroga
biennale, con riduzione dell'area,
del permesso di ricerca "AQUINO"
nel territorio della provincia di
Frosinone.-

Roma, li

Il permesso di ricerca per
idrocarburi liquidi e gassosi de-
nominato "AQUINO" è stato conferito
alla Società Nuova Raffineria Nilo
con D.M. 11.3.1969 per la durata
di anni quattro e per un'estensione
di ha. 25.520.

ni

Successivamente, con D.M.
5.2.1970, il permesso è stato tra-
sferito ed intestato alla Società
Petrogeo e con D.M. 7.7.1973 è sta-
to prorogato di due anni, previa
riduzione dell'area ad ha 18.572.

Il secondo periodo di vigenza
è pertanto scaduto l'11.3.1975.

Nel primo periodo di vigen-
za la Società ha effettuato un ri-
lievo geologico di superficie, in-
tegrato da studi paleontologici e
micropaleontologici, che ha permes

R/Ro

./.

so l'ubicazione del pozzo esplorativo "AQUINO 1" perforato nel periodo giugno-agosto 1971 fino alla profondità finale di 2.568 m.

Tale perforazione, il cui esito minerario è risultato negativo, ha tuttavia fornito dati interessanti dal punto di vista stratigrafico, consentendo di acquisire nuovi dati sulla geologia della Valle Latina. La successione litologica e stratigrafica dei terreni attraversati dalla perforazione, secondo l'interpretazione della Società, è la seguente:

0-368 metri:	arenarie, ghiaie e breccie con intercalazioni tufacee e di travertino; età: Quaternario-Pliocene;
368-1.514 metri:	arenarie ed arenarie marnose tendenti a marne e marne calcaree in profondità; età: Miocene;
1.514-2.032 metri:	calcere con intercalazioni marnose e qualche livelletto di dolomia; età non definibile;
2.196-2.568 metri:	calcere con rare intercalazioni marnoso-arenacee; età non definibile.

Nell'istanza di prima proroga biennale, la Società ha presentato un programma di lavori comprendente:

- studio geologico-stratigrafico sulla base dei risultati ottenuti dal pozzo "Aquino 1";
- campagna sismica a riflessione a grandi maglie, per determinare le principali strutture sepolte, e successiva campagna di dettaglio;
- perforazioni di un pozzo stratigrafico, alla profondità di 1.500-2.000 metri, da ubicarsi sulla base dei risultati della campagna sismica ed in stretto collegamento con i dati stratigrafici

disponibili in base alla perforazione già eseguita.

La spesa complessiva prevista per tale fase di lavori, era di 250 milioni di lire, di cui 70 per il rilievo sismico e 180 per la perforazione.

Con istanza presentata il 4.2.1975 e pubblicata sul B.U.I. Anno XIX/3, la Soc. Petrogeo ha chiesto la seconda proroga biennale del permesso in oggetto, previa riduzione dell'area ad ha 12.636, pari a poco meno del 50% dell'area originariamente conferita. Tale area risponde ai requisiti previsti dall'art. 59 della legge 21.7.1967 n.613.

Premesso che nel trascorso periodo di vigenza la Società non ha integralmente realizzato il piano dei lavori programmato, si riassume brevemente quello proposto dalla stessa per il secondo biennio di proroga:

- esecuzione di una campagna sismica avente lo scopo di verificare l'andamento delle formazioni calcaree mesozoiche ed i rapporti con le strutture rinvenute mineralizzate ad idrocarburi liquidi nelle aree vicine;
- perforazione di un pozzo esplorativo, da effettuarsi nel caso che le suddette indagini abbiano evidenziato strutture meritevoli di essere esplorate meccanicamente, della profondità non superiore ai 3.500 m.

La spesa complessiva prevista per tali lavori è di 750 milioni di lire, di cui 150 per la campagna sismica e 600 per la perforazione.

L'Ingegnere Capo della Sezione Idrocarburi di Roma, nel riferire in merito all'istanza in oggetto (nota n.71009 del 6.3.1975)

fà presente che la incompleta realizzazione del programma dei lavori relativo al primo biennio di proroga è legata, a Suo parere, alle difficoltà di reperimento di adeguati impianti di perforazione e di tubazioni di rivestimento, oltrechè a temporanee difficoltà finanziarie causate da impegni di ricerca rivelatisi molto più gravosi del previsto.

Lo stesso Ingegnere, tenuto conto che la Società ha comunque proseguito lo studio e la rielaborazione dei dati acquisiti con i lavori effettuati nel primo periodo di vigenza e che tali lavori, con particolare riguardo per il pozzo "Aquino 1", hanno apportato un apprezzabile contributo alla conoscenza geologica di una zona peraltro trascurata dalle ricerche, considerando adeguato il programma dei lavori proposto dalla Società per il secondo periodo di proroga, esprime parere favorevole all'accoglimento dell'istanza in oggetto.

IL DIRETTORE GENERALE

